

disse et io son con Lignago, e poi disse esser sta con l' orator ispano qual soprasiederà il mandar di fanti et sarà con nui; parlato poi di Ferara e che la Signoria manderia le galie in Po, soa Santità disse non si vol far mal a quelli cittadini, che colpa àlli? non si pol far danni a mesure. *Item*, in zifra scrive il papa li disse di Mantoa è bon stagi secreto per ogni bon rispetto.

*Item*, l' orator ispano vol tre cosse: la prima la investitura dil regno, secondo la colation di 30 chiese, tertio danari. Il papa li ha risposto non vol la prima, è contra *libertatem ecclesie* e dia dar di censo ducati 48 milia. A la seconda di le 30 chiese, 198 farà di qualche parte. Quanto a la terza di darli danari, disse i vol per lui, e l' orator li ha dito scriverà al suo re, *tamen* el tien l' habbi mandato. *Item*, esso orator nostro sarà con li cardinali Napoli, San Zorzi et Regino e domino Francho Giberti, per coadiuvar questa materia con Spagna. *Item*, disse al papa di Vitelli, soa Santità rispose è contento i passi, e scriverà al cardinal Pavia, ma esso orator tien il papa si voglij servir de ditti Vitelli contra Ferara. *Item*, di sguizari il papa li disse è bon la Signoria acordi quella cossa. Di Alemagna l' orator li disse saria bon soa Santità acordasse l' imperator con la Signoria nostra et il papa li disse farà il tutto, aspeta zonzi l' orator domino Vito qual non è persona di autorità. *Item*, il papa va per questa estate fuora a Civita vechia, Corneto, Nepi, Civita castelana, Viterbo Monte fiascone, ma starà più dil tempo a Viterbo, e lui orator convergnirà seguirlo et spender, et farà il tutto, sollicitando soa Santità, *juxta* le lettere scritoli.

*Dil dito orator, date a dì 18, a hore 19.* Come il papa mandò per lui per uno suo camerier; e andato, li disse aver auto lettere monsignor di Chiamon si scusa esser intrà sul Polesene e vol asegurar il papa et che non va a Lignago, ma passerà sul Polesene e de li in vicentina per meter il Campo nostro de mezo, e disse scrive la Signoria advertissa a questo. *Item*, in zifra scrive in la materia dil marchexe di Mantoa, li piace, e scriverà a la marchesana dagi il fiol, e poria esser non lo desse e vol lo mandi a Bologna al ducha di Urbin e de li lo manderà a Venecia, over a Roma, e *tunc* il papa prometeria per lui, et ozi sarà qui el ducha de Urbin e li dirà. *Item*, ha auto una lettera di Milan di Hieronimo Figim scrive al suo secretario, francesi minazano il papa. *Item*, l' orator ispano è stà col papa e spera li homeni d' arme rechiesti di l' imperador sarano contra Franza; à mandato le zente d' arme a Bologna,

et si dice farà 8 capi che stagino preparati per far fanti, *tamen* non à dato danari a li fanti si non a li capi la provision, ch' è certi spagnoli et altri, *unum est* le zente cavalcha, non spende in elle.

*Item*, è stà col cardinal San Zorzi esso orator nostro, e ditoli di l' orator ispano, disse faria il tutto e cussi farà con Napoli e Regino. *Item*, à ricevuto nostre lettere, di 14, sarà col papa; à parlato col secretario di Zuan Paulo Bajon: disse dito signor suo aver auto comandamento dal papa ch' el cavalechi a Bologna. *Item*, il papa con parole fa furia, con effecti nulla.

*Di sier Andrea Griti, proveditor zeneral, date in Campo, a dì 21 hore 7 a le torre.* Come è stato a Vicenza, lassò cavali lizieri, fanti et stratioti li e lui vene in Campo, e fo insieme con li colega Marzello et Gradenigo, qual erano zonti de li a consultar: il Campo è in disordine per le pioze. *Item*, veneno alcuni di la riviera di Barbaran dicendo inimici haver facto di gran corarie e molti danni in molti lochi de li, e intrati in Barbaran prese le sbare e morti homeni e molte altre cosse fastidiose: veneno poi altri fugati e sbigoliti a dir tutto il Campo esser reduto a Zosan con molti pavioni, le qual nove li dete gran pensier. *Item*, ozi, stati a quelle bande 198 de li nostri cavali lizieri e veduto qualche cavallo nimieho, *unde* mandò a piedi et a cavalo per saper. Questa nocte fra Lunardo con 600 cavalli cavalehò per veder et intender qual cossa e per saper si è il Campo, over parte, el qual mandò a dirli era il Campo e non si perdesse tempo, e consultato è mal levarsi, ma sopra tutto è bon preservar il Campo, e concluseno ritirarsi verso Padoa. Et scrive come tutti tre l'horo proveditori hanno visto li condutieri nostri sopra li soi termeni dicendo il Campo venir qui, et fra Lunardo sopra tutti stava per soprasedersi, et consultono con li proveditori e deliberato levarsi de li col Campo, perchè inimici voleno venir a la zornata. *Item*, li fo menato uno araldo e uno trombeta per li balestrieri dil Sbrojavacha a dir il Manfron è a Zosan e monsignor de Boysi vengi a Padoa et si farà il contracambio. Per l'altra dimanda le terre; teniva la Signoria di l' imperador *aliter* le venirano a tuorle et questo araldo l' hanno mandato a Padoa in castello. *Item*, manda uno aviso auto di Lignago di 21 hore 10, scriveno è mal questi li mena fino a le stanzie. *Item*, le nostre zente d' arme dil Polesene è zonte li in Campo, li fanti rimasti a Montegaldella, inimici da matina si leverano. Et una lettera li scrive il proveditor di Lignago, la qual dice aver avuto aviso da Lignago, come monsignor gran